



**CONTENUTO GENERALE E DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI DELLA SOTTOSEZIONE
RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA DEL PIAO 2025 - 2027**

APPROVATO CON DELIBERAZIONE CONSILIARE P.V. N. ____ DEL ____

CONTENUTO GENERALE E DEFINIZIONE OBIETTIVI STRATEGICI 2025-2027

La Legge 6 novembre 2012, n. 190 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*" prevede che ogni Amministrazione Pubblica si doti di un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), che garantisca l'attuazione ed il monitoraggio di un sistema organico di misure per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo all'interno di ogni singola amministrazione, in funzione della propria autonomia funzionale.

Nell'attuale contesto normativo assume rilevanza fondamentale la disciplina che ha introdotto nel nostro ordinamento il "Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), quale Piano triennale, aggiornato annualmente, con cui ogni pubblica amministrazione deve definire vari profili di attività e organizzazione di propria competenza, nel rispetto delle vigenti discipline di settore (D.L. 9.06.2021, n. 80, convertito in Legge 6.08.2021, n. 113). In particolare il PIAO assorbe i seguenti documenti di pianificazione e programmazione:

- Piano dei Fabbisogni di Personale e Piano delle azioni concrete;
- Piano per Razionalizzare l'utilizzo delle Dotazioni Strumentali;
- Piano della Performance;
- Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- Piano Organizzativo del Lavoro Agile;
- Piano di Azioni Positive.

Il quadro normativo in materia è stato poi completato con il D.P.R. 24 giugno 2022, n. 81 "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione" e con il Decreto ministeriale 30.06.2022, n. 132 "Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione".

Una delle Sezioni del "Piano tipo" previsto nel suddetto decreto ministeriale, è la "Sezione Valore pubblico, performance e anticorruzione" (art. 3), di cui costituisce parte integrante la Sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza"(comma1, lett. c): al riguardo viene, tra l'altro, stabilito che la sottosezione è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190. Costituiscono elementi essenziali della sottosezione descritta nella bozza di decreto, quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013.

La Sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza si caratterizza come strumento generale di prevenzione della corruzione e di diffusione dell'etica, il cui obiettivo principale è quello di migliorare l'integrità della Pubblica Amministrazione, l'efficienza e l'efficacia dell'azione pubblica in generale, combattere l'illegalità ed evitare fenomeni corruttivi intesi in un'accezione ampia, coincidente con la "*maladministration*".

Tale ultimo concetto non implica necessariamente profili delittuosi, ma sta ad indicare tutta una serie di comportamenti che sono il contrario della regolarità amministrativa e della sua massima trasparenza. Prevenire la mala amministrazione significa evitare che essa diventi "terreno di coltura" per fatti più gravi di rilevanza penale.

La Sottosezione deve prevedere l'adozione di misure organizzative, comportamentali e trasversali tese altresì a migliorare le pratiche amministrative attraverso l'implementazione ed il rafforzamento dell'etica, evitando illeciti e comportamenti che possano adombrare la correttezza e la trasparenza della pubblica amministrazione. Ciò è rilevante soprattutto alla luce del valore pubblico, che per ANAC va inteso in senso ampio come miglioramento della qualità della vita e del benessere

economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. In quest'ottica la prevenzione della corruzione è dimensione del valore pubblico e per la creazione del valore pubblico e ha natura trasversale a tutte le attività volte alla realizzazione della missione istituzionale dell'Ente.

Per la predisposizione della Sottosezione si farà riferimento al Piano Nazionale Anticorruzione 2019 nonché a quello del 2022 approvato con Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 e ss.mm.ii.

Il processo di adozione della Sottosezione, in conformità alle indicazioni fornite dal PNA approvato dall'ANAC con delibera n. 831 del 3 agosto 2016, prevede "... che nelle Province, attesa l'assenza della Giunta, l'adozione debba di norma prevedere un doppio passaggio: l'approvazione da parte del Consiglio Provinciale di un documento di carattere generale sui contenuti e l'adozione (successiva) da parte del Presidente (della Sottosezione di dettaglio).

OBIETTIVI STRATEGICI

1. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI

Nel corso del 2025 si prevede una verifica dell'attualità dei dati e dei processi inseriti nella matrice della "Mappatura" ed un'analisi ai fini di una aggregazione di più procedimenti in un unico processo, anche con l'obiettivo di rendere le informazioni più fruibili da parte degli utenti. Successivamente anche l'analisi del rischio anticorruzione potrà essere effettuata in una logica di razionalizzazione.

2. INCREMENTO DEI LIVELLI DI TRASPARENZA, ACCESSIBILITÀ E CHIAREZZA DELLE INFORMAZIONI, DA PARTE DEGLI STAKEHOLDER, SIA INTERNI CHE ESTERNI.

Costante aggiornamento e monitoraggio della sezione Amministrazione Trasparente, alla luce delle indicazioni contenute nel PNA 2022 ed alle deliberazioni ed indicazioni di ANAC a seguito della digitalizzazione dei contratti pubblici.

Verifica ed implementazione di quanto contenuto nelle nuove Istruzioni operative per una corretta attuazione degli obblighi di pubblicazione ex d.lgs. 33/2013, pubblicate come allegato alla delibera n. 495 del 25 settembre 2024.

3. PROSECUZIONE DELLA FORMAZIONE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA E SULLE REGOLE DI COMPORTAMENTO PER IL PERSONALE DELLA STRUTTURA DELL'ENTE ANCHE AI FINI DELLA PROMOZIONE DEL VALORE PUBBLICO

Garantire, attraverso la figura del RPCT, un'attività di costante formazione in materia di prevenzione della corruzione, tenendo presente una strutturazione su due livelli, ossia definire percorsi e iniziative formative differenziate, per contenuti e livello di approfondimento, in relazione ai diversi ruoli che i dipendenti svolgono:

- a) livello generale, rivolto a tutti i dipendenti neo-assunti: mirato alla formazione sulle competenze/comportamenti in materia di etica e della legalità;
- b) livello specifico, rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

4. MIGLIORAMENTO DEL CICLO DELLA PERFORMANCE IN UNA LOGICA INTEGRATA (PERFORMANCE, TRASPARENZA, ANTICORRUZIONE)

Conformemente alle linee individuate nella normativa specifica e nel PNA, l'anticorruzione e la trasparenza fanno parte del ciclo della performance, costituendo elementi di valutazione del personale dirigenziale e non. È pertanto necessario garantire integrazione e coordinamento con

gli obiettivi di performance, nonché con gli strumenti e i soggetti che intervengono nel ciclo di gestione della performance, in primis con il Nucleo di valutazione.

5. COORDINAMENTO DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE CON QUELLA DI PREVENZIONE DEL RICICLAGGIO E DEL FINANZIAMENTO DEL TERRORISMO

Implementazione di un sistema organizzativo e procedimentale necessario a dare attuazione alla normativa antiriciclaggio, incardinato nell'Ufficio del RPCT in qualità di Gestore ai fini della valutazione delle operazioni sospette quale struttura con funzioni di ricezione e analisi di segnalazioni e informazioni di operazioni da parte dei Settori dell'Ente. Dirigenti e Incaricati di Elevata Qualificazione saranno destinatari di uno specifico percorso di formazione.